

Giunto in Cina negli anni '80, Portogallo ha visto cambiare questo grande Paese **La Cina locomotiva a 400 km l'ora** **con la "politica della porta aperta"**

Per la Sicilia, molto amata dai cinesi, tanto da imparare, a partire dalla pianificazione delle risorse

PECHINO - Trent'anni di esperienza nella Grande Cina, pieni di soddisfazioni e successi. Giuseppe Portogallo, grande esperto in sviluppo di strategie, attività gestionali, lobbistiche e trattative commerciali, si occupa di consulenza aziendale in Cina. Ha realizzato in Italia e in Cina grandi progetti industriali ed ha sviluppato esperienze nei settori aeroportuali, difesa, spazio ambientale, energie alternative e progettazione industriale special-

mente nel comparto automotive. Oggi è amministratore unico e fondatore di Agorà services srl e socio fondatore della "Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta".

Dott. Portogallo, di cosa si occupa l'Agorà services srl?
 "L'attività della mia società promuove l'inserimento di prodotti e tecnologie delle imprese italiane sui mercati internazionali, con particolare attenzione alle ricerche di mercato e azioni di mar-

keting: organizza l'offerta, il lancio e la distribuzione dei prodotti garantendone agli acquirenti la qualità. Inoltre fornisce l'assistenza finanziaria all'inter-scambio ed effettua ogni altra azione tesa a favorire la commercializzazione dei prodotti. Sento di aver realizzato qualcosa di molto importante, soprattutto grazie alla Cina, che mi ha accompagnato giorno dopo giorno in questa grande avventura. Oggi la società ha quattro importanti sedi tra la Sicilia e la Cina dove organizziamo numerosi seminari e corsi di formazione e aggiornamento".

Che valore ha per lei la "Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta"?

"La "Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta" è stata costituita a Piazza Armerina il 28 dicembre 2007, ed è stata fortemente voluta e creata da me in collaborazione con altri importanti ed indispensabili soci fondatori. Molti di questi scopi: innanzitutto valorizzare la figura storica del Gesuita di Piazza Armerina che fu missionario in Cina, ma anche di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la pro-

mostrazione di eventi, manifestazioni e quant'altro sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta e di un dialogo tra i popoli, nazioni e civiltà diverse. Per me è motivo di grande orgoglio e soddisfazione aver costituito questa fondazione".

Perché trent'anni fa ha scelto la grande Cina?

"Ho girato per molti anni tra l'America, la Russia ed il resto dell'Europa ma quello che ho trovato in Cina è stato unico. Sono arrivato a Pechino negli anni '80, tra tante difficoltà ma soprattutto con tantissima voglia di scoprire un mondo tanto lontano e diverso. Ho visto cambiare questo grande paese, la Cina è diventata una locomotiva a 400 chilometri l'ora. Il cambiamento più rilevante è stato sicuramente la politica della porta aperta che ha contribuito al grande sviluppo sociale ed economico del paese. Oggi in Cina c'è tantissime opportunità, innovazione, sviluppo imprenditoriale ed un'infinita energia vitale".

Come vede oggi la Sicilia dalla Cina?

"Molto lontana. La Sicilia, al di là degli stereotipi, oggi dopo tanti anni è una terra di cultura. I Cinesi sono affascinati dalla



L'INTERVISTA A...

Giuseppe Portogallo
 Amministratore unico
 e fondatore di Agorà Services s.r.l.

Nato a Piazza Armerina (En) nel 1945, vive ed opera in Cina da oltre trent'anni occupandosi di consulenza aziendale. Ha costituito l'Agorà Services srl con quattro importanti sedi, Pechino, Hong Kong, Palermo e Piazza Armerina. Nel dicembre 2007 viene nominato vicepresidente della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, costituita a Piazza Armerina, con lo scopo di valorizzare la figura del Gesuita siciliano che fu missionario in Cina.

zione. In Cina, a differenza della Sicilia, non c'è stato un flusso migratorio. Dobbiamo prendere gli aspetti positivi del loro modello ovvero grosse attività di coordinamento, università di primo livello e pianificazione delle risorse".

Come sono accolti i Siciliani e quali sono i lati negativi della vita in Cina?

"I siciliani sono accolti con grande curiosità e simpatia, come del resto tutti gli italiani. I cinesi non sono molto diversi da noi, condividono una storia culturale plurimillennaria, ricca di tradizioni. Sicuramente uno degli aspetti più difficili è la grande imponenza delle città, dove le persone sono numerosi e tutto è in continuo cambiamento ed evoluzione. Inoltre l'estrema velocità e la scala enorme di sviluppo urbano sta mettendo a rischio gran parte del patrimonio storico e culturale di inestimabile valore".